



Fiom-Cgil Brescia

Ordine del giorno del Consiglio Generale della Fiom di Brescia approvato all'unanimità.

21.06.2002

Il Consiglio generale della Fiom di Brescia, riunito il giorno 21 giugno, per valutare l'andamento delle iniziative di mobilitazione contro le ipotesi di modifica dell'art. 18 e contro i provvedimenti annunciati dal governo in materia di mercato del lavoro, fisco e previdenza, esprime un giudizio positivo sulla riuscita degli scioperi e delle manifestazioni di zona realizzati nei giorni scorsi.

Nel sottolineare l'importanza del carattere unitario delle iniziative dei giorni scorsi, la Fiom di Brescia di fronte alle dichiarazioni di disponibilità di Cisl e Uil a sottoscrivere un accordo separato che cancella i diritti fondamentali dei lavoratori, considera indispensabile proseguire con gli scioperi e le mobilitazioni dei lavoratori contro la modifica dell'art. 18 e quindi contro qualsiasi accordo eventualmente sottoscritto da Cisl e Uil, perché con questa scelta viene meno il principio dell'universalità dei diritti.

Nessuno può ignorare che siamo in presenza di proposte che vogliono realizzare uno scambio che prevede la cancellazione di una parte fondamentale dei diritti delle persone che lavorano, per consentire ad alcuni sindacati di realizzare un affare economico creando enti bilaterali con Confindustria per la gestione delle agenzie per il collocamento, delle attività di previdenza privata, di gestione degli ammortizzatori sociali (indennità di disoccupazione, cassa integrazione, ecc) e di gestione della formazione professionale.

Se questo disegno dovesse realizzarsi, ci troveremmo di fronte ad un cambiamento della natura del sindacato, con lo stravolgimento delle relazioni industriali nel nostro paese.

In questo modo il sindacato non è più uno strumento attraverso il quale i lavoratori si organizzano per migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro.

Le prime conseguenze di un eventuale accordo separato si avranno sulla gestione delle crisi nella grande industria, a partire dalla Fiat e sul prossimo rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Di fronte a questa situazione, la Fiom con la Cgil devono mantenere un elevato livello di mobilitazione, realizzando contemporaneamente una forte iniziativa di informazione tra i lavoratori, che consenta di costruire con il loro consenso, una piattaforma che su mercato del lavoro, fisco, previdenza e diritti, sappia indicare una concreta alternativa al disegno elaborato da Confindustria e fatto proprio dal governo.

E' del tutto evidente che, di fronte ad un accordo separato, la prima risposta immediata deve essere quella dello sciopero, su questo va chiesto a tutti un atto di coerenza con le ragioni che ci hanno portato a scioperare nei mesi scorsi, però se questo non fosse possibile, la Fiom non starà ferma e quindi continuerà la mobilitazione anche da sola.

La Fiom di Brescia chiede che all'assemblea nazionale, in programma per il 3 luglio a Firenze, insieme alla battaglia contro i licenziamenti alla Fiat venga avviato urgentemente la discussione sui contenuti della piattaforma per il prossimo rinnovo contrattuale.

La Fiom di Brescia invita tutte le delegate e i delegati a partecipare e sostenere attivamente l'iniziativa per la raccolta delle firme per i referendum sul ampliamento delle tutele contro i licenziamenti e il riconoscimento dei diritti sindacali nelle aziende con meno di 15 dipendenti.